



la piazza

N° 8 - MARZO 2007
DISTRIBUZIONE GRATUITA

SUPPLEMENTO CICLOSTILATO DI **SITE.IT** A CURA DEL CIRCOLO CULTURALE ORTONA DEI MARSII E FRAZIONI -PER INFO: FRANCO MAGGI E-MAIL: orso.marso@tiscali.it
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata SITE.it. Le collaborazioni sono a titolo puramente gratuito

SITE.it GIORNALE ON LINE, autorizzazione Tribunale Avezzano n° 147/1998. *Edito da:* Aleph editrice. *Direttore:* Angelo Venti
Redazione: Loc. Petogna 15 Luco dei Marsi (Aq), tel. 0863.529100 *E-mail:* redazione@site.it *Ed. online:* www.site.it

ORTONA DEI MARSII, LA PAROLA A CRISTIANO BERTOLINI

Intervista al Sindaco

Al termine dell'interessantissima "convention" tenutasi presso la *Sala Verde* dell'Ente Parco il 23/02/2007 abbiamo avuto l'occasione di porre alcune domande al Sindaco di Ortona dei Marsi, Cristiano Bertolini.

DOMANDA: *cosa ne pensi della manifestazione appena conclusasi?*

SINDACO: È importante per il paese il fatto di aver ospitato, oltre ai vari illustri personaggi, un convegno condotto ed orchestrato con grande professionalità dai tecnici Dott.ssa Ileana Schipani e Dott. Giandomenico Mercuri i quali, dopo ca. un anno di ricerca, hanno illustrato l'attuale ecosistema del fiume Giovenco. È stata interessante l'impostazione scientifica data alla materia.

DOMANDA: *Giudichi importante creare lungo il Giovenco aree ad uso turistico?*

Certo, è una cosa che occorrerà senz'altro fare, *soprattutto* con l'aiuto del Parco. Sono molto favorevole al miglioramento dell'aspetto del nostro paese ed al proprio abbellimento ed al miglioramento della qualità della vita di chi ha scelto di viverci tutto l'anno.

DOMANDA: *Viene quindi spontaneo farti una domanda sul turismo.*

SINDACO: Io credo che in un paese che non ha risorse tipo fabbriche etc. che danno lavoro ed occupazione, ed in cui ormai l'attività agricola è sviluppata quasi esclusivamente dalla popolazione più anziana sia fondamentale questo aspetto. Le nostre zone non sono soltanto belle, ma meravigliose. Sarà essenziale sviluppare un tipo di turismo improntato sull'apprezzamento paesaggistico.

DOMANDA: *Per "fare turismo" occorre creare strutture. Non ritieni che una delle prime cose da fare sia quella di far funzionare a dovere (anche pensando agli altri paesi interessati al fiume Giovenco) il nostro depuratore?*

SINDACO: Hai perfettamente ragione, ma



non dipende più dal Comune, ma dall'ente d'ambito ottimale (ATO) al quale, per effetto di una legge dello stato (Legge Galli), il comune ha dovuto trasferire tutto ciò che riguarda il ciclo delle acque, e ti assicuro che l'amministrazione sta facendo fortissime pressioni affinché il depuratore esistente possa essere messo in funzione, e che altre strutture necessarie (magari più consone al pregio dei nostri territori, come i "fito-depuratori") vengano realizzate.

DOMANDA: *E le pale eoliche perché non si fanno? Esse darebbero senz'altro discreti introiti al Comune e poi, se non la facciamo finita con l'uso indiscriminato di petrolio e carbone il nostro povero mondo "sarà a pezzi".*

SINDACO: Il progetto del "Parco Eolico" attualmente è in fase di stallo, in quanto la Regione Abruzzo, sta emanando delle "linee guida per l'energia eolica". Bene, durante la presentazione di queste, ai comuni della zona, avvenuta ad Avezzano il 20 febbraio scorso, è emerso che i territori più adatti di Ortona sono stati tagliati fuori, in quanto ricadrebbero nel "corridoio di passaggio per l'orso bruno marsicano". Ed al riguardo l'Assessore Regionale all'ambiente (F.

Caramanico) è stato categorico: "fra l'eolico e l'orso la regione sceglie l'orso" Il mio intervento forse un po' provocatorio è stato quindi questo: - Ortona è ben felice di ospitare l'orso con tutti gli onori ma anche i disagi che questo comporta, ma a questo punto se la Regione o chi per essa non si fa carico di una sorta di "compensazione" sono pronto ad andare in prefettura e riconsegnare le chiavi del comune. Alla fine dei lavori l'Assessore sembra avere in qualche modo "raccolto" questa mia lamentela, rimandando ad altre sedi la discussione di come questa "compensazione" possa essere messa in pratica.

DOMANDA: *Si dice in giro che il Comune stia facendo ben poco e che c'è un preoccupante immobilismo.*

SINDACO: Ti devo dire che sto facendo una vita molto stressante partecipando ad una serie incredibile di riunioni volte ad ottenere direttamente ed indirettamente vantaggi per il Comune. Sto trascurando il mio lavoro e la mia famiglia ed insieme al Vice-Sindaco stiamo svolgendo una mole di lavoro molto grande. Certo, queste sono cose che le persone non fanno. Non solo non siamo fermi ma stiamo portando avanti un'azione veramente importante per il paese. Spero in un futuro il più breve possibile di poter organizzare un sorta di incontri pubblici con la popolazione in modo da rendere tutti più partecipi.

DOMANDA: *Non sarebbe fondamentale una maggiore informazione nei confronti della popolazione?*

SINDACO: Hai pienamente ragione. Le informazioni sono affisse presso le bacheche del Comune, ma occorre per il futuro renderle comprensibili a tutti e diffonderle maggiormente.

A nome de "la piazza" ti ringrazio per la disponibilità accordataci e ti auguro buon lavoro

Intervista a cura di Claudio Di Fonso

RICEVIAMO DA VERO FAZIO E PUBBLICHIAMO

Ortona, torna la confraternita

La forma con cui si svilupparono le attuali Confraternite ebbe origine nel Medio Evo in risposta al desiderio di pace e misericordia di cui c'era bisogno in quell'epoca buia. Ma la fede senza le opere poteva risultare sterile e fine a se stessa, doveva pertanto essere integrata dalla carità.

Le Confraternite si trasformarono, conseguentemente, in associazioni di fedeli, finalizzate specificatamente all'incremento del culto e alla carità. Tali finalità si sono conservate nel tempo e rappresentano ancora oggi gli scopi fondamentali di questo tipo di associazioni. Coerentemente con lo spirito che fu posto all'origine e che animò le prime forme di associazionismo confraternale, per manifestare pubblicamente il loro impegno, oggi come un tempo, i Confratelli e le Consorelle vestono tuniche di cotone cinte in vita da un cingolo (un tempo di corda o cuoio, oggi di cotone) un mantello o mozzetta di forma e colore che permettono di distinguere la Confraternita. In particolare:

il rosso indica l'effusione dello Spirito Santo, simboleggia il sangue dei martiri;

il marrone richiama la tonaca dei religiosi;

l'azzurro è il colore mariano per eccellenza: è la gloria della Vergine;

il verde, colore dell'Arciconfraternita di San Rocco;

il nero, inteso come il colore della Buona Morte ("buona" nel significato cristiano);

il grigio è il ricordo dell'umile saio dei primi francescani.

L'abito, nel suo complesso, è il segno e la manifestazione dell'appartenenza ad una Confraternita. Esso è personale sia in vita che in morte, deve essere benedetto e consegnato ufficialmente con l'apposito Rito di Vestizione.

Tutto è iniziato l'8 settembre 2006, ricorrenza della Madonna delle Grazie. Nella piazza di Ortona dei Marsi la folla festosa delle grandi occasioni; si stanno vivendo i momenti più intensi delle Feste Patronali ortonesi. Nella chiesa gli ultimi momenti del rito religioso, fuori, sul sagrato, quelli del rito pagano dell'Asta: "...per la Madonna 550 euro e uno..." .Ad un tratto dalla Chiesa escono cinque figure vestite con una lunga tonaca bianca cinta in vita da un cordone ed una mantellina azzurro-chiaro sulle spalle, una di loro è una ragazza. "Chi sono? Sono della Confraternita della Madonna. Vengono da Pescina". Nella mente si accendono subito immagini viste sui libri, in un documentario televisivo, la finzione scenica di qualche film. Alcune domande ai vicini che stanno osservando la medesima scena. "E' la Confraternita, tradizione più che mai viva in Abruzzo. Pescina ne conta addirittura cinque, altre sono a Pescasseroli, Trasacco, Paterno ed in altri cento Paesi e Città". Ad Ortona c'era la Confraternita della Madonna delle Grazie, ma da più di cinquanta anni non esiste più. Gli ultimi a farne parte sono stati il nonno di Marina e quello di Elio". Subito è un susseguirsi di ricordi, di memorie e di immagini. Poi esce dalla chiesa la statua della Madonna; è il momento più bello della festa; l'Asta finisce con il raggiungimento, ancora una volta, della cifra record; la banda attacca il pezzo di sempre, suonato allo stesso modo anche se il Complesso musicale ogni anno è diverso; le note hanno un che di trionfale. E' il trionfo della Vergine che sembra assicurare i suoi fedeli che La acclamano. "Gli anni passano" sembra dire "ma io sono e sarò sempre qui a proteggere Ortona e voi ortonesi". Poi la processione; la festa prosegue e si spegne alla mezzanotte insieme all'ultimo fuoco di artificio.

L'indomani la domanda torna alla mente e vi rimane come un baco vorace che divora ogni altro pensiero: Perché ad Ortona no? I suoi cittadini e, ancora di più, i suoi Santi non meritano questa tradizione che porta qualcuno a dire con fierezza: "Mio nonno era Priore. Il mio portava lo Stendardo. Il mio ha voluto essere sepolto con la veste della Confraternita". Perché Ortona no? "Io che c'entro? Non sono ortonese, non è lì che sono nato". Ma quel baco non si da per vinto. "Sono quaranta anni che vai ad Ortona. Hai sposato una ortonese. Le tue figlie le hai portate su tutte le cime che cingono Ortona. Non hai forse accompagnato tanti ortonesi, che intraprendevano il loro ultimo viaggio? Non hai atteso con trepidazione ogni anno, per quaranta anni i periodi di ferie che ti portavano ad Ortona, a casa? In quale altro luogo hai mai trascorso momenti tanto sereni e felici con la tua famiglia? Tutto ciò, non ti fa anche un po' ortonese?" Quel baco si fa sempre più intraprendente, fino a che la domanda cui

hai cercato di sfuggire riappare con prepotenza: "Perché non ci pensi tu? In fondo tra due mesi sarai in pensione ed avrai tanto tempo libero". - "Ma va! Come puoi pensare, baco maledetto, che gli ortonesi mi seguirebbero in questo progetto che richiede ben altre conoscenze. Io che al massimo riesco a seguire una celebrazione religiosa e che non conosco nulla di Confraternite". - "Beh, per il tuo primo dubbio, sappi che non ti si richiederà mai di celebrare funzioni religiose, ma solo di parteciparvi con fede; per il secondo, poi, c'è INTERNET". Passa il tempo e l'idea si fa sempre più strada e diventa progetto. "In fondo" mi dico "si tratta di coinvolgere qualche amico; acquisire informazioni più dettagliate presso Ulpio, Priore della Confraternita di San Berardo di Pescina; i numeri di telefono giusti li ha Don Antonio Pecce, presso la Diocesi dei Marsi. Ma sì! Il Parroco di Paterno, Don Antonio Salone, il responsabile per il Laicato in seno alla Diocesi, lui potrà sicuramente aiutarmi". "Peppino, Pietro, che ne dite, vogliamo provarci?". "Ma sì" dicono "proviamoci, sappiamo per certo che Mario condivide l'idea, così come Elio, Angioletto, Mario, Vincenzo, Silvino, Salvatore, Anzio, Pasquale e tanti altri". - "Bene allora, chiederò un appuntamento a Don Salone, e tu porta anche Siria, lei ha sempre le idee chiare, e chiedi a Marina se vuole venire, lei che è la memoria storica della Confraternita per le ricerche fatte a suo tempo e perché è la nipote dell'ultimo Priore; è questo un segno di continuità". Ancora qualche settimana e poi il verdetto: Don Antonio, mi comunica che, dopo ricerche da lui effettuate presso la Diocesi ed il Ministero dell'Interno, la Confraternita Madonna delle Grazie di Ortona dei Marsi è da ritenersi ancora in vita, bisogna solo sottoscrivere le adesioni e provvedere a tutte le altre attività preliminari. Siamo al 9 dicembre, tre mesi esatti dopo la nascita dell'idea, sembra un segno bene augurante. Le adesioni crescono e si arriverà a ventisette, non moltissimi, ma sicuramente sufficienti per partire; altri seguiranno. Si può dare il via ad un calendario dettagliato di scadenze. Il 19 gennaio 2007, la vigilia della festa di S. Antonio, la prima riunione relativa al "Noviziato" tenuta da Don Salone. Il 17 febbraio altra riunione importante nel corso della quale si presenta la bozza dello Statuto dell'Associazione; si decide l'adozione della veste bianca e della mozzetta azzurra e si stabilisce la data del 9 aprile 2007 (-ancora un nove- lunedì dell'Angelo; altra data significativa) quale giorno più adatto per votare gli Organi Direttivi dell'Associazione. Ormai non si torna più indietro, la Confraternita "Madonna delle Grazie" è una realtà e il giorno 8 settembre 2007, con la presentazione ufficiale alla popolazione in occasione della omonima Festività, verrà sancito il ritorno ad Ortona dei Marsi della sua più antica e tradizionale istituzione laico-religiosa.

ACQUA BENE PREZIOSO DELL'UMANITÀ

L'affare del secolo: l'oro blu

DI FRANCO MAGGI

L'acqua è sempre stato un elemento preziosissimo per l'esistenza dell'uomo, una vera "fonte" di vita.

E' un elemento così importante che la natura l'ha messa a disposizione degli uomini nei luoghi più disparati, anche in posti estremi come i deserti.

Nella storia i centri abitati, di solito, si sono sviluppati in quei luoghi dove la presenza dell'acqua era un aspetto caratterizzante del territorio. Dove scarseggiava, l'ingegno umano ha fatto sì che questo bene fosse accessibile a tutti (tipico esempio gli acquedotti romani), senza contatori che scandiscono le inesorabili e salate tariffe pagate ai vari enti preposti per la distribuzione.

L'acqua è un bene comune ed irrinunciabile per l'umanità. Necessariamente deve appartenere a tutti. Non può essere proprietà di alcuno.

Sulla terra più di un miliardo e trecento milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Nel giro di pochi anni si prevede che tale numero raggiunga i tre miliardi.

Le cause si possono ricercare nell'elevato livello d'inquinamento di fiumi e riserve idriche.

L'altra faccia della stessa medaglia è la privatizzazione e quindi l'affidare alle regole del mercato la gestione delle risorse idriche che crea una grande disuguaglianza nell'accesso all'acqua, generando oltretutto una sempre maggiore scarsità di quest'ultima, a causa di modi di produzione distruttivi dell'ecosistema. Le istituzioni economiche, finanziarie e politiche, che per anni

hanno degradato le risorse naturali ed impoverito migliaia di comunità, oggi affermano che l'acqua è un bene prezioso e raro e che solo il valore economico (quindi il mercato) può regolare e legittimare la sua distribuzione. Morale: il cittadino paga e così facendo si razionalizza l'acqua e quindi non si spreca. E chi non può pagare? ...Resta senz'acqua...

Gli spunti per queste riflessioni sono stati presi dal sito del Forum Italiano dei movimenti per l'Acqua

www.acquabenecomune.org

Questo movimento ed altre organizzazioni, nel mondo, si battono per far sì che l'accesso all'acqua resti un diritto inalienabile e gestito dal popolo.

Per dar seguito a quest'emanazione di principi il Forum ha intrapreso una raccolta di firme a sostegno di una legge d'iniziativa popolare che sancisca che tale bene appartiene a tutti.

L'Oro del' XX secolo era "Nero", nel' XXI secolo l'Oro ha cambiato colore, è "Blu".

Calandoci nella nostra piccola realtà locale e riflettendo su ciò che l'acqua rappresenta per l'uomo possiamo tranquillamente affermare che la Valle del Giovenco è una "miniera d'oro blu" e noi siamo "ricchissimi".

Qualcuno lo ha scoperto, la maggior parte delle persone presenti lo sapevano, durante l'interessantissimo seminario tenutosi presso il Centro Verde di Ortona su uno studio fatto dalla dott.ssa Ileana Schipani e dal dott. Giandomenico

Mercuri sul fiume Giovenco. Erano presenti il Presidente e il Direttore del PNALM e i Sindaci della Valle del Giovenco.

Tale seminario dovrebbe far riflettere affinché una risorsa come l'acqua venga preservata per le generazioni future attraverso progetti di conservazione del fiume Giovenco. Innanzi tutto **si devono realizzare i depuratori** lungo tutta la Valle, da Bisegna a Pescina, per evitare che il Giovenco con il suo ecosistema si vada lentamente ed inesorabilmente deteriorando.

Poi, in seguito, si dovrebbe intervenire con lavori di manutenzione non invasiva. "L'Oro blu", che sgorga da più di venti sorgenti in tutta la valle del Giovenco, si è sempre intrecciato con la vita e la storia della Valle stessa. Purtroppo l'abbandono del territorio e la scarsa sensibilità verso questo bene comune rendono inaccessibili tali fonti e della loro acqua non resta altro che un ricordo.

Sarebbe auspicabile che le amministrazioni: Comunali, del Parco, della Comunità Montana s'impegnassero per il recupero e la valorizzazione dei fontanili per renderli fruibili ai cittadini, ai turisti e a chi ancora coltiva la terra (mosche bianche che con il loro lavoro di pulizia rendono ancora accessibili alcuni fontanili).

L'Amministrazione Comunale s'impegni a far sì che l'Acqua sia una risorsa di tutti e per tutti, di proprietà del "Signor Nessuno". Questa battaglia di civiltà deve coinvolgere politici e cittadini per il rispetto delle generazioni future.

BENVENUTI NEL PARCO!

Appena dopo l'ingresso di Ortona nel Parco, al microfono di TG3 regionale fu pronunciata una frase storica:

"Svilupperemo il turismo ad Ortona".

A distanza di anni, finalmente un'opera del Parco in Ortona: la costruzione di una porta di ingresso al medesimo sulla provinciale omonima, tra il bivio della Scalera ed Ortona centro; subito dopo la fontana di S. Felice una targa gialla su un palo metallico segnala all'automobilista/turista il confine del Parco e l'ingresso in esso.

Dopo qualche centinaio di metri, esattamente nel largo tra il bivio per Aschi ed il ponte del Casalotto, il turista estasiato riceve un poco gradito benvenuto da

una poco edificante e poco piacevole "saletta d'attesa" per coloro che eventualmente sono in procinto di salire su una corriera Arpa: una cabina con **struttura marcia, rifugio di animali, spesso con rifiuti ed escrementi all'interno, con lastroni di vetro tipo stalattiti**, tra l'altro pericolosi per l'incolumità delle persone perché a ghiottina.

Non solo. Ancor prima, sempre sulla strada provinciale del Parco da Pescina, il turista infatti ha già avuto modo di notare ed ammirare:

1) prima del bivio della 'Scalera' e dopo la nuova porta, una **cava di terra per laterizi** vecchia di qualche decennio, abbandonata e mai bonificata;

2) la fontana di S. Felice in completo abbandono;

3) prima della fontana di S. Lucia, una seconda **cava di terra per laterizi**, nelle stesse condizioni della prima.

E' possibile che, transitando ogni giorno sulla Provinciale del Parco, Sindaci, vice-sindaci, amministratori e consiglieri del Comune di Ortona e Presidenti e Direttori del Parco Nazionale, non abbiano mai notato questi piccoli particolari? O forse essi sono insignificanti ai fini del dichiarato sviluppo del turismo?

Posso sperare di riuscire a smuovere la sensibilità di chi di dovere?

Riccardo Maggi

INDIRIZZI UTILI AD ORTONA E FRAZIONI

Birreria "Da Tac",

Via Melonia 2.

Bar Tabacchi "Alfonso",

Via Piana.

Ristorante Bar Pizzeria Frangìò,

Via Roma 14.

Alimentari Dina,

Piazza G.Marconi.

Giò Market,

via Circonvallazione.

Macelleria Salvatore,

Via Melonia.

Bar Assunta,

frazione Aschi Alto.

Bar "Alla Fonte",

frazione Carrito.

Farmacia Bertone,

Via Roma.

Claudio Venti,

Lavorazione a mano Pietra della Maiella, cell. 347.5866407.

Lido Di Cicco,

idraulico e impianti termici, cell. 338.1969449.

Ambra Di Cristofaro,

Mosaicista e decoratrice, Via Mantile, tel. 0863 87135.

Geom. Massimo Fracassi,

studio tecnico, Via Roma, cell. 339 4070938.

Filippo Taglieri,

lavorazione alluminio anodizzato, Piazza Ferrante.

AAA: Affitto un appartamento

per informazioni: 339.2516846

"Zi' Samuele",

Bivio Aschi tel. 3396516250.

"La Piccola Svizzera"-

Castiglione.

Attenti alle bollette

A molte famiglie sono arrivate bollette idriche "enormi". Analizzando i conteggi fatti dal C.A.M., ho riscontrato alcuni errori. Nelle ultime bollette sono stati conteggiati consumi basati su "letture di riferimento" e non su "letture rilevate".

Sommando questi consumi presunti, si arriva ad una media annuale abbastanza bassa che ricade spesso nella prima fascia tariffaria (fino a 80 mc/anno) e le bollette sono state "basse". All'inizio di gennaio 2007 il CAM ha rilevato le letture effettive presso gli utenti (se ne è accorto chi ha il contatore dentro casa) e nell'ultima bolletta ha fatto pagare la differenza tra i metri cubi effettivamente consumati e quelli pagati in precedenza su una base di consumo "presunto". La differenza tra queste due cifre è spesso molto alta e la tariffa applicata passa dalla fascia "agevolata" (€ 0,3801/mc) a quella "base" ed "oltre" (tutto ciò che supera i 150 mc/anno costa € 0,9774/mc). Da verificare sulle bollette precedenti anche la data dell'ultima lettura effettiva del contatore: spesso questa è avvenuta a maggio 2005 ed è evidente che il consumo deve essere calcolato facendo una media su tutto il periodo tra una "lettura rilevata" e l'altra, tenendo conto del fatto che le tariffe sono state aumentate con decorrenza primo gennaio 2006.

Viene apposto in fondo ad ogni bolletta la dicitura: "L'utente condivide la presente fattura se alla scadenza non ha presentato rilievi per iscritto". Quelle persone che hanno ricevuto la bolletta solo pochi giorni prima della scadenza o persone che non riescono a controllarla e presentare



rilievi scritti, come fanno? Visto che di bollette salate ne sono arrivate parecchie, non sarebbe un gesto di serietà riconteggiare tutte quelle emesse?

Fogna e depurazione ("riscossione per nome e conto del Comune") occorre pagarle ... per legge. La medesima recita testualmente: "La quota di tariffa riferito al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. I relativi proventi [...] affluiscono in un fondo vincolato a disposizione dei soggetti gestori del Servizio idrico integrato la cui utilizzazione è vincolata alla attuazione del piano d'ambito" (Legge 5 Gennaio 1994 n.36 Art.14). Le regioni italiane sono suddivise in ATO. Mi risulta che l'unica ATO che non abbia pubblicato su Internet il proprio piano d'ambito è proprio la nostra: l'ATO 2 Marsicano.

Birgit Di Fonso

L'Ortona 2000 non forte come l'anno scorso

A mio avviso il punteggio non rispecchia la reale forza della squadra. Il gioco che è capace di esprimere è piacevole e con schemi ed impostazioni tecniche abbastanza soddisfacenti. Io penso che il grosso problema sia quello relativo alla mancanza di maggiori allenamenti infrasettimanali. Sebbene funzionino i meccanismi ci si rende conto di una preoccupante caduta sotto il profilo fisico.

Oltretutto permangono i problemi legati alla mancanza di fondi. Potrebbero esserci ancora delle vie di sponsorizzazione da esplorare. Lo spirito di questo piccolo articolo è quello di dare coraggio

e di fare i migliori auguri per una squadra che, secondo me, ancora "vale parecchio".

Claudio Di Fonso

STRUTTURA RICETTIVA A CASTIGLIONE:

PICCOLA SVIZZERA

CAMERE - MANEGGIO

Località Castiglione, Ortona dei Marsi

PER INFORMAZIONI: 338. 94 11 292